

Il presidente della Regione ha illustrato ai medici la riforma sanitaria. Contestazione dei sindacati

Savona, Bucci presenta l'Asl unica «Sanità uguale da Cengio a Genova»

IL PIANO

Luisa Barberis / SAVONA

«L'obiettivo è garantire una sanità uguale per tutti i cittadini, che abitino a Cengio, a Varazze, ad Alassio o nel centro di Genova. La distanza dai grandi ospedali non può più essere un ostacolo alle cure e io non posso tollerare che le persone che vivono nell'entroterra dicano che da loro mancano i servizi». Si è presentato così il governatore della Regione Liguria, Marco Bucci, che ieri è arrivato a Savona per illustrare ai medici e ai sanitari dell'Asl 2 il progetto di riforma che porterà ad un'unica Asl per tutta la regione. Ad attenderlo, fuori dal padiglione Vigiola del San Paolo, il presidente ha trovato un presidio dei sindacati, che in aula non hanno poi risparmiato perplessità e critiche. Per snocciolare il piano ci sono volute oltre due ore.

«L'Asl di Savona è una delle più performanti - le parole di Bucci -, per questo facciamo la riforma, perché i bravi dovranno condividere la loro ricetta in modo da dare uguali possibilità a tutti. Progetto ambizioso? Vogliamo diventare i primi d'Italia. In Liguria c'è già la miglior qualità della vita, vogliamo offrire anche la miglior sanità». La nuova maxi Asl si chiamerà Ats-Azienda tutela salute Liguria e in provincia non è



Il governatore Marco Bucci



Il dg Asl 2 Michele Orlando



Paolo Bordon, dirigente Regione



L'assessore Massimo Nicolò



La protesta A lato il presidente della Regione Marco Bucci accolto in ospedale a Savona dalla protesta dei sindacati in occasione della presentazione del piano sanitario; sotto il presidio dei rappresentanti sindacali ieri pomeriggio davanti alla sala in cui c'è stato l'incontro con i medici



un'operazione banale, vista l'entità dell'azienda. «Nel Savonese abbiamo mille posti letto per acuti e 2 mila in strutture accreditate» ha chiarito il dg Michele Orlando. Nei dettagli della riforma sono entrati l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò e il direttore generale del dipartimento Sanità e servizi Sociali Paolo Bordon: «Al di sotto dell'Ats ci saranno cinque

aree territoriali, tra cui l'area savonese, con altrettanti direttori operativi e uno staff che si occuperà della parte sanitaria e amministrativa. Ogni area avrà un budget, ma alla fine ci sarà un unico bilancio. Oggi c'è una quintuplicazione di tutti i servizi, per esempio della gestione buste paga». In platea medici, infermieri e tecnici hanno ascoltato il progetto, poi, in una carrellata di interventi, i camici bianchi hanno anche parlato di progetti che non vogliono perdere e carenze di organici da colmare, soprattutto nei pronto soccorso, anestesia e cardiologia di Santa Corona. Ma la domanda che tutti si pongono è cosa cambierà per i cittadini?

«Avranno più servizi - la promessa di Bucci - La sanità non è solo per i malati, per come la vedo io, è soprattutto per i sani, perché bisogna fare prevenzione e arrivare prima. I pazienti non solo potranno muoversi liberamente in tutta la Liguria, ma con tempi d'attesa ridotti. Questa riforma non è fatta per risparmiare, ma per spendere più soldi in servizi per i cittadini». Gli ospedali resteranno tali e anche la conferenza dei sindaci verrà mantenuta. «Da sindaco ho sempre patito il fatto che in sanità si conta poco, ora avranno più voce in capitolo», ha detto ancora Bucci. Serrata è anche la tabella di marcia: un mese e mezzo per arrivare a gennaio con la Ats. Nel mezzo tanti dubbi da chiarire. «Per noi questa Ats è un colosso di difficile digestione, va a mettere insieme profonde differenze territoriali», la critica di Massimo Scaletta (Cgil). Giovanni Oliveri (Cisl) ha parlato di distanza che viene messa tra Savona e la nuova Ats. «Temiamo che ci si allontani, rendendo meno operativo il Savonese. Era meglio accorpate intanto Savona con Imperia, per fare in un secondo tempo il grande salto». —